

Mdp, soccorso rosso in Sicilia se i 5 Stelle non superano il 50%

I bersaniani vogliono le mani libere. Ma Pisapia prosegue la mediazione
Zoggia: «Quello delle regionali non potrà essere uno schema nazionale»

Retrosceña

ANDREA CARUGATI
ROMA

«E' assai probabile che nessuno, il 5 novembre, abbia la maggioranza all'Assemblea regionale siciliana. Dunque i nostri eletti avranno un forte peso specifico. Vedremo cosa proporrà il Pd, in caso di vittoria. Ma anche il M5S. Li sfideremo sulle idee, pronti a votare le cose che ci convincono». Il ragionamento è di Erasmo Palazzotto, deputato e uomo forte di Sinistra italiana in Sicilia. Per il partito di Fratoianni e Vendola, le elezioni nell'isola sono una prova generale delle prossime politiche: ci sarà una lista comune con Mdp e Possibile di Civati, aperta anche ad altre frange della sinistra.

Per loro il tema del rapporto col Pd renziano non si è mai aperto. Per i bersaniani la Sicilia è la prova generale del divorzio dai dem e dell'unità a sinistra. Ma anche di uno schema, quello delle "mani libere", che potrebbe ripetersi pochi mesi dopo nel Parlamento nazionale. Non è un mistero che Bersani veda come il fumo negli occhi ogni forma di "sacra unione" contro i populismi. Soprattutto se queste alleanze comprendono pezzi di centro-destra come Alfano o addirittura Berlusconi. Vale in Sicilia e anche a Roma.

Nei mesi scorsi l'ex leader Pd ha evitato un muro contro muro contro i grillini. Anzi, ha spiegato che il M5S è «il partito di centro dei tempi moderni», un «argine a derive nazio-

naliste». E ha detto che, in caso di una loro vittoria alle politiche, ma senza maggioranza, si sederebbe al tavolo con Grillo o Di Maio per la formazione del nuovo governo. Uno streaming a parti invertite rispetto a quello del 2013, quando Bersani tentò ogni strada per evitare un governo con Berlusconi. «Io al tavolo ci andrei, sarebbe curioso rinunciare», spiegò Bersani ad alcuni militanti di Mdp. A luglio è stato Marco Travaglio, sul suo giornale, ad auspicare una collaborazione dopo il voto tra M5S e Mdp. E Bersani il primo settembre sarà alla festa del Fatto in Versilia a un dibattito dal titolo «Processo al centrosinistra».

In Sicilia vince il candidato presidente più votato e in quel caso scatta un premio del 10% di consiglieri. Per avere la maggioranza all'Ars occorre dunque superare il 40%. Ad oggi nessuno sembra avere questo consenso. Sull'isola Mdp ha scelto di distaccarsi da Pd e Ap anche a costo di una ulteriore tensione con Giuliano Pisapia. Una scelta di campo netta, che prelude a una corsa in solitaria anche alle politiche se il Pd resterà a guida renziana. Se dovesse vincere il candidato di Renzi, il rettore Fabrizio Micari, le sinistre guidate dal candidato governatore Claudio Fava potrebbero valutare un appoggio esterno. Ma la novità è che potrebbero farlo anche il caso di vittoria del grillino Giancarlo Cancelleri. «Ma non entreremo in nessun caso in maggioranza», spiega Palazzotto. «Dipenderà tutto dal

merito», gli fa eco Stefano Fassina. «Vedremo se nel nostro programma e in quello del M5S ci saranno temi su cui si può dialogare. In Sicilia non è solo la classe politica a essere logorata, ma la classe dirigente in generale». Questione sociale e morale sono i paletti della sinistra.

Per ora si tratta solo di una ipotesi di lavoro. La campagna elettorale sta per iniziare e le sinistre hanno innanzitutto il problema di superare il 5%, pena l'esclusione dall'Assemblea. Dunque si preparano ad una campagna elettorale «aggressiva» contro tutti, compresi i grillini. «Dal tema dell'abusivismo di necessità alle maniere forti contro gli immigrati, questa prima fase della campagna di Di Maio e Cancelleri registra un sensibile spostamento a destra», ragiona Arturo Scotto, tra i coordinatori di Mdp. «Dunque si aprono spazi a sinistra, anche in quell'elettorato che in passato ha scelto il M5S. Parlare di una collaborazione è assai prematuro». «Non escludo che i nostri possano votare proposte di un eventuale governo M5S», dice Davide Zoggia. «Ma non si tratta di uno schema nazionale: fino all'ultimo in Sicilia abbiamo cercato di tenere insieme il centrosinistra».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

